

GLI ACRONIMI

Gli **acronimi** sono parole formate da iniziali di cui quasi nessuno ricorda il significato originario e che potrebbero lasciare perplesso l'ascoltatore.

Ne parla Gian Antonio Stella sul *Corriere della Sera* (16/11/21) nell'*Inutile rebus degli acronimi che rende l'italiano indecifrabile*.

Di alcune sigle si conoscono comunemente i significati, come FIAT (Fabbrica Italiana Automobili Torino) o DNA (Acido Desossiribonucleico). Altre invece, difficilissime da interpretare, fanno ormai parte del linguaggio burocratico, ma vengono solo passivamente accettate e imparate a memoria, come ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente). Meno chiare e meno gradite, ma comunque accettate, sono le sigle che indicano i partiti.

II ● PAUSA E RIFLETTI

Gli “addetti ai lavori” individuano i servizi spesso utilizzando acronimi.

- SAISA: Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale.
- SISMIF: Servizio per il Sostegno dei Minori in Famiglia.
- CAD: Centro Assistenza Domiciliare.
- TSMREE: Servizio Tutela Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva.
- CSM: Consiglio Superiore della Magistratura.

È così necessario? Facilita la comunicazione con i cittadini e tra le persone coinvolte?